

PRIMO PIANO

'Ndrangheta: Strangio preso in un bar, aveva documenti falsi

REGGIO CALABRIA, 20 apr. - Il latitante Sebastiano Strangio, arrestato stamani a Castelnuovo Scivia in provincia di Alessandria dalla squadra mobile di Reggio Calabria, deve scontare un anno di reclusione, pena definitiva, per essersi sottratto agli obblighi della sorveglianza speciale cui era sottoposto. L'ordine di carcerazione e' stato emesso il 15 dicembre 2011 dalla procura di Locri, data dalla quale Strangio e' tecnicamente latitante. L'uomo e' stato bloccato questa mattina alle ore 9,20 dagli agenti diretti da Gennaro Semeraro, che hanno agito con i colleghi di Alessandria e con il coordinamento del Servizio Centrale Operativo della Polizia. Le attivita' investigative sono state coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, nelle persone del procuratore Federico Cafiero De Raho e del suo aggiunto Nicola Gratteri e del sostituto Francesco Tedesco. Sebastiano Strangio, 38enne nato a Locri e residente a San Luca, appartiene alla omonima famiglia di 'ndrangheta San Luca, alleata coi Nirta e contrapposta al clan Pelle-Vottari. Strangio e' stato riconosciuto mentre beveva un caffè' in un bar a Castelnuovo Scivia, e' stato fermato all'uscita dal bar, non era armato e non ha opposto alcuna resistenza, ma ha tentato di nascondere la sua identita' esibendo una patente di guida falsa. Giunto in Questura, ha ammesso la propria identita'. Strangio si era sottratto agli obblighi della sorveglianza speciale quando, nel 2006, si e' dato alla latitanza volontaria dopo l'uccisione di sua sorella, Maria Strangio, vittima dell'agguato di stampo mafioso avvenuto il 25 dicembre di quell'anno, passato alla storia delle cronache come la "strage di Natale", in cui vennero feriti anche altri suoi parenti. L'uccisione della donna innesco' la violenta reazione della cosca Nirta-Strangio, scatenando l'escalation criminale della cosiddetta "faida di San Luca", poi culminata nella "Strage di Duisburg" del ferragosto 2007. Nel processo scaturito dalla lunga e sanguinosa faida, denominato appunto Processo Fehida, Strangio fu destinatario di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nel 2007 ma poi revocata dalla Corte di Assise presso il Tribunale di Locri, nel luglio 2011, che assolse Sebastiano Strangio dai reati a lui contestati. Il processo oggi pende in secondo grado. Strangio era imputato di associazione di stampo mafioso e in concorso di omicidio ai danni di Bruno Pizzata, avvenuto il 4 gennaio 2007.

Fonte della notizia: agi.it

NOTIZIE DALLA STRADA

"Icaro", Polizia e ragazzi insieme per diffondere la sicurezza stradale

Venerdì presso il Centro Addestramento Polizia di Stato di Cesena, la Polizia Stradale ha organizzato la giornata conclusiva del Progetto ICARO '13, con la proiezione del film YOUNGEUROPE del regista Matteo Vicino

20.04.2013 - Venerdì presso il Centro Addestramento Polizia di Stato di Cesena, la Polizia Stradale ha organizzato la giornata conclusiva del Progetto ICARO '13, con la proiezione del film YOUNGEUROPE del regista Matteo Vicino. L'incontro ha visto la presenza di circa 250 ragazzi degli istituti d'istruzione superiore della provincia di Forlì-Cesena: Liceo Scientifico "Fulceri Paolucci di Calboli" Forlì., l'istituto tecnico Agrario "Garibaldi" di Cesena, il liceo classico "Monti" di Cesena, l'istituto alberghiero "Artusi" di Forlimpopoli e l'Istituto Tecnico Commerciale "Serra" di Cesena. Erano inoltre presenti il Prefetto Erminia Rosa CESARI, il Procuratore della Repubblica Sergio SOTTANI, il Presidente della Provincia Massimo BULBI, i sindaci di Cesena, Forlì, Bagno di Romagna e Rocca San Casciano, i comandanti provinciali delle forze di Polizia e delle Forze Armate ed il giornalista Marino BARTOLETTI in veste di moderatore. La proiezione del film ha suscitato notevoli emozioni tanto nei ragazzi quanto nelle autorità intervenute per la forte carica emotiva che si sprigionava dalla visione delle storie raccontata con inusitata maestria. Al termine della proiezione si è sviluppato un interessante confronto che ha visto come interlocutori degli studenti il Procuratore della Repubblica Dott. Sottani, il Dott. Pascarella Dirigente della Sezione Polizia Stradale di Forlì' e il Dott. Busacca Direttore del CAPS di Cesena mirabilmente moderato dal giornalista televisivo Dr. Massimo Bartoletti. Al termine della manifestazione, le istituzioni partecipanti, nel complimentarsi con gli organizzatori della manifestazione, hanno manifestato un notevole interesse affinché il progetto ICARO continui a

produrre i suoi effetti positivi attraverso l'utilizzo di tale format in ulteriori momenti educativi da proporre sul territorio. In particolare i Sindaci Spignoli di Bagno di Romagna e Tassinari di Rocca San Casciano, hanno richiesto a questa sezione la possibilità di riprodurre il format educativo presso gli istituti scolastici del loro comprensorio impegnandosi in prima persona per la riuscita di tale iniziativa. La manifestazione ha avuto un prologo a sorpresa allorché il Dirigente della Sezione Dr. Pascarella, ha annunciato che all'uscita dalla sala multimediale del CAPS di Cesena, studenti e autorità avrebbero potuto ammirare l'auto della polizia "più veloce del mondo". Infatti nel piazzale tra la meraviglia e lo stupore di tutti ha fatto bella mostra di sé la Lamborghini Gallardo. Un'autovettura che tutte le polizie del mondo invidiano capace di una velocità superiore ai 300 Km orari che rappresenta un esempio positivo del concetto di velocità in quanto si tratta di vettura prevalentemente impegnata in servizi dedicati al trasporto di organi che nel corso della sua breve ma intensa carriera al servizio della polizia stradale ha concorso a dare una nuova vita a tante persone. Young Europe è la storia di cinque ragazzi europei raccontata dal loro punto di vista, e narra la storia di Josephine, ricca parigina lasciata sola dalla famiglia; Julian giovane irlandese irretito dalle attenzioni di una lettrice di lingua spagnola; infine Federico ed Annalisa in Italia, due adolescenti che cadono nella trappola di amicizia di un adulto senza morale. Il filo conduttore di tutte e tre le storie è riconducibile all'illegalità degli adulti nei confronti dei giovani con un esito tragico atteso che tutte le storie di concludono con un incidente stradale in cui gli artefici anche indiretti sono gli adulti e le vittime i giovani. La manifestazione che ha rappresentato un grande successo delle capacità organizzative e comunicative della polizia stradale si è conclusa con l'arrivederci ad ICARO 14 da parte del dirigente della Polizia Stradale di Forlì.

Fonte della notizia: cesenatoday.it

SUL GARDA

Torta alla marijuana per l'addio al celibato Arrestato il futuro sposo

Molti ospiti sono stati male. I sospetti dei carabinieri sul festeggiato, bergamasco di 30 anni, e altri tre «complici»

20.04.2013 - L'addio al celibato è finito con un addio alla festa: ricoveri in ospedale e arresti. E anche il futuro sposo è finito in caserma a Desenzano del Garda, in attesa del processo per direttissima. Tutto è accaduto nella serata di venerdì 19 aprile all'ex convento di Lonato del Garda, nel Bresciano, dove c'era in corso la festa di addio al celibato di un bergamasco di 30 anni. Improvvisamente una decina di persone ha iniziato a stare male: qualcuno accusava mal di testa forte, altri svenimenti e tachicardie preoccupanti. Sul posto il 118 ha inviato quattro autoambulanze, ma subito dopo sono anche arrivati i carabinieri, che hanno tentato di capire cosa sia accaduto.

MANETTE - Secondo una prima ricostruzione dei militari 15 amici, tra i quali il futuro sposo, erano partiti in pullman da un paese della Bergamasca attorno alle 19. Lungo il tragitto sono stati consumati alcolici, in particolare bottiglie di spumante. Ma soprattutto lo sposo, con altri due amici, avrebbe fatto assaggiare a tutti gli ospiti una torta alla marijuana, preparata per l'occasione. Il risultato è stata una raffica di malori: tre persone, 23, 27 e 44 anni, sono state addirittura ricoverate all'ospedale di Desenzano del Garda. Per il festeggiato e altri tre organizzatori della serata (tutti bergamaschi tranne uno), sono scattate le manette: l'accusa è di detenzione di sostanze stupefacenti e lesioni in concorso come conseguenza di altro reato.

Fonte della notizia: bergamo.corriere.it

Sesso in cambio di informazioni segrete Poliziotto finisce in manette

Secondo la Finanza avrebbero avvisato le prostitute prima di controlli e retate. Blitz in questura a Treviso, indagato con un altro collega

di Angela Pederiva Roberta Polese

TREVISO 20.04.2013 — Informazioni riservate in cambio di favori sessuali. È questa la cornice accusatoria entro cui si inquadra un'inchiesta della procura di Venezia che vede indagati, con posizioni differenziate (uno è agli arresti domiciliari, l'altro invece è libero), due poliziotti della

questura di Treviso. Proprio all'Appiani è avvenuto il blitz della guardia di finanza, arrivata dalla sede di Mestre in gran sordina, nell'ambito di un'indagine su un giro di «squillo».

IL BLITZ DIURNO Massimo il riserbo mantenuto intorno alla vicenda. Tuttavia col passare dei giorni la notizia si è inevitabilmente diffusa fra i colleghi dei due agenti, suscitando incredulità e amarezza, in attesa che gli inquirenti possano fare piena luce sull'accaduto. Del resto, per quanto sia stato caratterizzato da una notevole discrezione, l'intervento dei finanziari del nucleo di polizia tributaria del comando provinciale veneziano si è verificato in pieno giorno nella mattinata dello scorso 9 aprile. E all'accompagnamento in caserma dei due poliziotti avrebbero assistito anche un paio dei magistrati che coordinano le indagini.

LE IPOTESI DI REATO Le ipotesi di reato complessivamente formulate nei confronti dei due agenti, in forze alla sezione volanti, sarebbero tre: favoreggiamento della prostituzione, concussione e ricettazione di capi contraffatti. Tolto l'ultimo capo di accusa, verosimilmente marginale rispetto al fulcro dell'operazione, le prime due contestazioni si riferirebbero a comportamenti che i due indagati avrebbero tenuto in differente misura nell'ambito del loro servizio. Nel dettaglio il più anziano, per il quale non a caso è stata ritenuta necessaria l'emissione di una misura cautelare, è accusato di aver favorito l'attività di una «luciolina» e di aver ottenuto per sé vantaggi abusando della propria veste di pubblico ufficiale: in sostanza l'uomo avrebbe avvertito la donna nell'imminenza delle retate da parte della polizia e per questa sua attività di spionaggio sarebbe stato ricompensato attraverso rapporti sessuali.

IL PIÙ GIOVANE Il più giovane sarebbe invece sospettato di essere stato al corrente di questi illeciti, in quanto suo compagno di pattuglia, ma di non averli denunciati: un ruolo dunque più sfumato, tanto che a suo carico non è stato disposto alcun provvedimento restrittivo. I fatti si riferirebbero ad alcuni mesi fa, fino in particolare a settembre 2012. A coinvolgere i due poliziotti nell'inchiesta sarebbero state alcune intercettazioni telefoniche, dalle quali emergerebbero le loro presunte responsabilità. Ma naturalmente questo è l'impianto accusatorio costruito sino a questo momento, dunque ancora suscettibile di aggiustamenti. E d'altra parte gli stessi indagati, se estranei agli episodi contestati, potranno dimostrare la loro innocenza facendo leva sulle strategie difensive approntate dai loro avvocati.

Fonte della notizia: corrieredelveneto.corriere.it

Condanna per investimento di ciclista, sarà l'appello

La difesa: "Sentenza ingiusta e sproporzionata". Per l'imputato pena di 2 anni e 2 mesi

SERRAVALLE 20.04.2013 - Sentenza "ingiusta e sproporzionata". Promette un prosieguo in secondo grado il processo che ha visto la condanna a 2 anni e 2 mesi per omissione di soccorso di Emanuele Milani. Lo dice chiaramente il suo difensore di fiducia, l'avvocato Rita Lovato: "sconcerta che sovente le sentenze emesse in relazione a reati di tale genere siano frutto di una valutazione "propagandistica", che cavalca l'onda del "sentire emotivo" presente nell'opinione pubblica, la quale evidentemente non conosce le peculiarità dei singoli casi. Con ciò, nulla togliendo al legittimo allarme sociale che i reati di fuga ed omissione di soccorso ingenerano". Il fatto, reso noto da Estense.com, nasce dall'episodio avvenuto nel maggio del 2011, quando l'imputato, alla guida di una Opel Corsa, investì nella periferia di Colonia, frazione di Berra, una ciclista senza fermarsi per prestare aiuto. "Il quadro probatorio e le circostanze fattuali - sostiene il legale della difesa - offrivano diversi spunti a difesa dell'innocenza di Milani, a partire dalla percezione che egli poteva aver avuto della caduta della vittima". La donna investita subì solo lievi lesioni al polso, "dichiarando in aula di non aver richiesto l'intervento dell'ambulanza, ma di essersi lei stessa recata al pronto soccorso qualche ora dopo il fatto". Inoltre, "pur sussistendo, nel caso di specie, i presupposti per contenere la condanna entro limiti tali da consentire la concessione della sospensione condizionale della pena, questa è stata applicata in misura di poco superiore a tali limiti (due mesi), in modo da negare la "condizionale", senza alcun rispetto del principio costituzionale di proporzionalità della pena". L'imputato era infatti incensurato e "la sentenza del giudice - prosegue l'avvocato Lovato -, è arrivata come una "doccia fredda", dandoci "enormi perplessità: la difesa dell'imputato, si prepara a leggere le motivazioni ed a predisporre articolato appello".

Fonte della notizia: estense.com

Investì una donna dopo il litigio, 40enne di Nardò accusato di tentato omicidio

LECCE 19.04.2013 – Investì una donna dopo una discussione nata a causa delle rate dell'affitto non pagate: Alessandro Corrado Piccione, 40enne di Nardò, dovrà ora rispondere delle accuse di tentato omicidio e omissione di soccorso. Il sostituto procuratore di Lecce Stefania Mininni ha firmato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, dando all'indagato venti giorni di tempo per presentare memorie difensive o chiedere di essere interrogato. Nello stesso avviso compare anche il figlio della donna investita, accusato di avere danneggiato l'auto di Piccione. I fatti contestati a entrambi risalgono al 2 novembre scorso, quando Antonella Bisanti e Corrado Piccione furono protagonisti di una violenta lite, iniziata nella casa dei genitori della donna, proseguita in strada e culminata con l'investimento da parte dell'uomo. Poche ore dopo la polizia rintracciò Piccione e lo arrestò. Agli investigatori dichiarò di avere reagito all'aggressione della Bisanti e di non essersi reso conto della gravità di quanto stava accadendo. Nel corso delle indagini preliminari, tuttavia, sono emersi elementi che hanno fatto ulteriormente peggiorare la sua posizione, al punto da indurre il magistrato a trasformare l'accusa di lesioni gravissime in tentato omicidio.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

Incidenti stradali: condannato a 6 mesi per omicidio colposo

CHIAVARI (GENOVA), 19 apr - Un imprenditore ligure ha potuto ottenere una condanna a sei mesi di reclusione (pena sospesa) per omicidio colposo, dopo che l'assicurazione ha versato un anticipo di indennizzo di 50mila euro agli eredi della vittima. L'imputato, che oggi ha patteggiato la pena, era rimasto coinvolto in un incidente stradale nell'entroterra del levante genovese nel quale aveva perso la vita un operaio trentaseienne di Coreglia Ligure. La sentenza nei confronti dell'imprenditore è stata emessa dal giudice Roberto Carta del Tribunale di Chiavari. L'incidente risale all'aprile di due anni fa. La vittima viaggiava a bordo di una moto finita contro l'auto, alla cui guida si trovava l'imprenditore, morendo sul colpo.

Fonte della notizia: agi.it

Motociclisti, la strage è tra gli over 50

di Giordano Biserni

17.04.2013 - Il ritorno della sospirata primavera corrisponde con la riscoperta della voglia di moto, il mezzo di locomozione in assoluto più attraente. Ma i dati degli incidenti della strada dimostrano che troppo spesso quella della moto è una attrazione pericolosa, a volte fatale. Se è vero che negli ultimi 5 anni in Italia hanno perso la vita 6.403 motociclisti con un buon calo del 29,3% rispetto alla diminuzione generale della mortalità, che si è fermata dal 2007 al 2011 a - 24,8%, è anche vero che le vittime fra i conducenti e trasportati delle due ruote motorizzate rappresentano il 29% dei decessi totali che sono stati 20.518, pur con un parco mezzi che corrisponde al 21% di quello complessivo e una mobilità in km percorsi che corrisponde appena al 3-4% della percorrenza totale dei veicoli. La situazione nella provincia di Forlì - Cesena per quanto riguarda gli incidenti mortali per i motociclisti è però molto peggiore del dato nazionale. Ecco i numeri. Nel triennio 2010 - 2012 nella provincia si sono contate 118 vittime della strada, 39 nel 2010, 45 nel 2011 e 34 nel 2012. Nello stesso triennio i motociclisti che hanno perso la vita sulle strade urbane ed extraurbane della provincia romagnola sono stati ben 45 pari al 38,1% del totale, ed esattamente 15 nel 2010, (38,5%), 19 nel 2011, l'anno peggiore, (42,2%) e 11 nel 2012 (32,3%). Si pensi che le altre due categorie ad alto rischio, i ciclisti e i pedoni, nel triennio hanno fatto contare rispettivamente 18 e 17 vittime. Sempre tante, ma meno della metà rispetto ai motociclisti. Insomma sui tornanti delle colline romagnole e nelle aree urbane la sinistrosità per i motociclisti ha connotati molto più esasperati rispetto al dato nazionale con il 38% delle vittime fra i due ruotisti motorizzati, rispetto al 29% del dato nazionale. Il dato coinvolge ovviamente in via principale gli uomini con 39 vittime (87%) e 6 donne (13%). Diamo uno sguardo all'età delle vittime fra i motociclisti. Se qualcuno fra gli addetti ai lavori e i non addetti, pensa che il fenomeno riguardi

giovanissimi o i giovani in particolare, si sbaglia di grosso. Sarà che è diminuito il numero dei ciclomotoristi, sarà che i giovani hanno i riflessi più pronti, ma sull'età emerge la sorpresa che ha stupito anche noi dell'ASAPS. Delle 45 vittime nei 3 anni solo 5 avevano meno di 30 anni, le altre 40 avevano superato tutte la terza decade. Fra i 30 e i 40 anni le vittime sono state 11, fra i 40 e i 50 sono state 12, gli over 50 sui quali è stato steso un lenzuolo bianco sono stati addirittura 17. Non tenere conto di questa eziologia significherebbe non poter predisporre le adeguate contromisure. Quali riflessioni? Probabilmente assistiamo ad un fenomeno che l'ASAPS ha definito dei motociclisti di ritorno, cioè gli ultra cinquantenni che tornano su una moto per fattori economici, di parcheggio, di inquinamento e magari scoprono che quelle che cavalcavano non sono più le moto di un tempo, ma mezzi che sprigionano potenze inimmaginabili nei decenni precedenti e non sono più gli stessi neppure i conducenti che si ritrovano con riflessi meno performanti. Vogliamo poi ricordare l'influenza che gioca lo stato scandaloso di molte strade urbane ed extraurbane della provincia e il mai risolto rischio dei guard-rail, vere e proprie ghigliottine per i centauri? Ce n'è abbastanza per indurre l'ASAPS a lanciare un appello alle forze di polizia per far rispettare le regole e per i nostri amici motociclisti: prudenza e non fidatevi della strada, specie per come sono malmesse le strade di oggi.

Fonte della notizia: romagnapost.it

SCRIVONO DI NOI

Diecimila veicoli usati per reati Polstrada Sardegna ha condotto indagine Radiati dalla circolazione in tutto il territorio nazionale oltre 10.000 veicoli di cui è stata accertata l'intestazione fittizia, usati quasi esclusivamente per commettere reati: l'inchiesta è stata condotta dalla Polstrada della Sardegna.

20.04.2013 - Per la Polizia stradale della Sardegna si tratta di un obiettivo mai raggiunto in Italia da alcuna attività d'indagine. Il risultato è stato centrato dopo mesi di verifiche incrociate grazie ad un nuovo strumento normativo a disposizione degli investigatori e ad una capillare attività in tutta la Penisola. Le Regioni più colpite dal fenomeno risultano la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Piemonte, la Campania e l'Abruzzo; quelle con il maggior numero di plurintestatori di auto sono invece il Veneto, la Campania, il Piemonte e la Sicilia. Anche la Sardegna è coinvolta nell'inchiesta. I dettagli dell'operazione con i profili degli intestatari fittizi e degli utilizzatori, altre forme di elusione, il danno all'Erario, le violazioni e i reati accertati, saranno illustrati in una conferenza stampa convocata per lunedì prossimo, 22 aprile, alle 11.30 negli uffici della Polizia stradale di Cagliari, in viale Poetto.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Polizia Stradale di Enna - arrestate due persone per detenzione di sostanze stupefacenti

Gettata dal finestrino destro dell'auto una busta di plastica di colore bianco, visibilmente piena, che cadeva al di là del guard-rail

20.04.2013 - Nell'ambito delle attività di controllo ai fini della sicurezza stradale e della prevenzione di comportamenti illeciti predisposti dal Comando della Polizia Stradale della Sezione di Enna, diretta dal Vice Questore Aggiunto Dott. Fabio D'Amore, nella giornata di ieri 19 aprile 2013, sull'autostrada A19, in direzione di marcia Catania-Palermo, nei pressi del km 121+700, all'altezza del viadotto "Girgia", una pattuglia della Polstrada di Enna, verso le ore 13:45 circa, notava una Audi A3 fermarsi in corsia di emergenza. Come è prassi, gli Agenti di pattuglia rallentavano e si fermavano dietro l'autovettura, al fine di accertarsi della ragione per la quale il conducente si era fermato nella corsia di emergenza e se gli occupanti avessero bisogno di aiuto. Non appena l'autovettura di servizio si posizionava a tergo dell'auto ferma, la stessa repentinamente riprendeva la marcia. A seguito di tale fare sospetto, gli Agenti della Polstrada decidevano di seguire l'auto, per procedere ad un controllo. Dopo qualche centinaio di metri, affiancavano il veicolo sospetto e mostrando la paletta "ALT POLIZIA" invitavano il conducente a seguire la pattuglia in un luogo idoneo ad effettuare un controllo. Poco dopo, gli Agenti che non avevano mai perso di vista l'auto sospetta che li seguiva, notavano che il conducente rallentava, come se avesse l'intenzione di fermarsi, accostandosi al margine destro

della strada. In tale frangente vedevano distintamente che la passeggera anteriore dell'Audi gettava rapidamente dal finestrino destro una busta di plastica di colore bianco, visibilmente piena, che cadeva al di là del guard-rail. Arrestato immediatamente il veicolo di servizio, gli Agenti della Polstrada, non perdendo mai di vista l'involucro, recuperavano il sacchetto di plastica, del tipo di quelli che vengono comunemente usati per la spesa nei supermercati. Da una immediata ispezione, riscontravano che lo stesso si presentava pieno di una sostanza erbacea, avente tutte le caratteristiche dello stupefacente "marijuana", per un peso totale superiore al chilo. Pertanto, immediatamente, venivano identificati gli occupanti, entrambi incensurati e senza precedenti, che risultavano essere: il conducente tale A. F., di 32 anni di Caltagirone (CT), segnalato in precedenza unicamente quale assuntore di stupefacenti per uso personale, mentre la passeggera risultava essere tale S. M., di 27 anni di Caltagirone (CT), convivente del conducente. Sul posto si portavano in ausilio personale delle volanti della Questura di Enna e personale della Squadra di Polizia Giudiziaria della Sezione Polstrada di Enna. Dopo i primi accertamenti, estesi anche al veicolo, gli uomini della Polstrada si portavano a Caltagirone, presso l'abitazione dei due giovani, ove procedevano alla perquisizione locale, rinvenendo due bilancini di precisione, una confezione già aperta di cartine da tabacco una pipetta da fumo in vetro ed una spada della lunghezza complessiva di 60 centimetri, con lama a punta acuminata di tipo "Katana". Tutto il materiale rinvenuto veniva sequestrato. Sin dall'inizio il coordinamento delle operazioni è stato effettuato dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Enna Dott. Francesco Rio, che è stato, sin dalle fasi iniziali, informato della vicenda. Lo stesso ha disposto la traduzione dei due arrestati, in quanto responsabili, in concorso tra loro del reato di detenzione ai fini di spaccio di grammi 1.008,00 di sostanza stupefacente di tipo "marijuana", presso la casa circondariale di Enna.

Fonte della notizia: startnews.it

Casal di Principe, rumeno arrestato per false dichiarazioni e possesso documenti falsi

CASAL DI PRINCIPE (Caserta) 19.04.2013 - Nella mattinata odierna i carabinieri dell'aliquota radiomobile della locale Compagnia, hanno tratto in arresto per "false dichiarazioni sulle qualità personali e possesso di documenti di identificazione falsi" MATEI Adrian, cl. 88 rumeno, domiciliato in Casal di Principe. L'uomo, controllato alla guida dell'autovettura Fiat Bravo, dichiarava falsamente ai militari operanti di essere abilitato alla guida, esibendo all'uopo una patente di guida risultata falsa. Il documento contraffatto è stato, ovviamente, sottoposto a sequestro. L'arrestato, espletate le formalità di rito, è stato sottoposto agli arresti domiciliari presso l'abitazione di domicilio in attesa del rito direttissimo.

Fonte della notizia: ecodicaserta.it

Documenti falsi, arrestato cittadino georgiano

18.04.2013 - Nel pomeriggio di ieri gli agenti del Commissariato di Polizia hanno arrestato un 35enne georgiano rientrato in Italia dopo un provvedimento di espulsione e trovato in possesso di documenti falsi. L'uomo è stato sorpreso mentre usciva da un edificio di Via San Cristofaro in compagnia di due connazionali. In tasca aveva un cacciavite ed uno dei suoi conoscenti aveva degli attrezzi verosimilmente utilizzati per la forzature di serrature: i controlli effettuati all'interno dello stabile dalle Forze dell'Ordine hanno effettivamente rivelato che la serratura di un appartamento era stata scassinata. Condotta in Commissariato, il georgiano aveva fornito false generalità dichiarandosi cittadino lituano, e mostrando un documento d'identità di quel paese. Gli accertamenti di rito svolti presso le autorità consolari lituane e l'analisi delle impronte digitali hanno consentito di risalire alla vera identità dell'uomo, che è stato quindi arrestato.

Fonte della notizia: portici24.com

SALVATAGGI

Rubano l'auto, ma a bordo c'è una bambina

Ritrovata dopo un paio d'ore sana e salva

MONTICHIARI 20.04.2013 - Un grande spavento. Poi per fortuna il lieto fine è arrivato, anche se dopo circa un paio d'ore. Ore in cui due genitori hanno temuto per la sorte della loro bimba di appena un anno, accomodata nel seggiolino, sul sedile posteriore dell'auto di mamma. Sì, rubata da qualcuno che di lei non si era accorto. Erano circa le 20.30 di venerdì 19 aprile quando la signora ha accostato la sua Lancia Musa al cancello di casa: il tempo di scendere per farsi aprire e sarebbe entrata come sempre. Invece no, perché a quel punto un uomo è salito al volo al posto guida e si è preso la vettura. Con la bimba a bordo. Spaventata, la mamma ha tentato di aggrapparsi alla portiera per fermare la corsa ma senza riuscirci. Subito al lavoro i carabinieri di Desenzano, e anche la polizia locale. Intorno alle 22.30 il ritrovamento dell'auto a Ponte San Marco, vicino a un bar: a individuarla alcuni familiari dei genitori della piccola. Che finalmente ha potuto riabbracciarli. Al lavoro anche la scientifica.

Fonte della notizia: brescia.corriere.it

PIRATERIA STRADALE

Ragusa, guida in stato di ebbrezza e omissione di soccorso: denunciato

20.04.2013 - Gli uomini della Squadra Volante della Questura di Ragusa hanno proceduto alla denuncia in stato di libertà di un uomo per guida in stato di ebbrezza, fuga e omissione di soccorso. Si tratta di S.R., ragusano di 40 anni. Intorno alle 17 di ieri si era reso responsabile a Ragusa di un incidente stradale con feriti in via Paestum, dileguandosi velocemente dal luogo del sinistro senza prestare soccorso. Sul posto dell'incidente per i rilievi planimetrici intervenivano i Vigili Urbani, mentre personale di quest'ufficio sulla base degli elementi raccolti si poneva alla ricerca del fuggitivo. Quest'ultimo resosi verosimilmente conto che ormai mancava poco alla sua completa identificazione, si presentava volontariamente in Questura. L'uomo veniva sottoposto ad "alcoltest" dal quale si evinceva che aveva in corpo un tasso alcolemico cinque volte superiore a quanto consentito dalla legge. Il veicolo con il quale era stato provocato l'incidente veniva sottoposto a sequestro. Sempre nella giornata di ieri sono stati effettuati controlli a tappeto in città presso tutte le abitazioni delle persone destinatarie di misure di prevenzione e di sicurezza di Polizia. Da tale attività ne è scaturita una denuncia in stato di libertà per il reato di evasione dagli arresti domiciliari per due fratelli, G.S. di anni 33 e C.S. di anni 26.

Fonte della notizia: radiortm.it

VIOLENZA STRADALE

Gonnosfanadiga, nega la precedenza Ventenne in coma dopo il pestaggio

Un giovane di 21 anni, invalido civile, è in coma all'ospedale Marino di Cagliari.

20.04.2013 - Micheal Matzuzzi, 21 anni di Gonnosfanadiga, è stato trovato martedì notte dagli agenti della compagnia barracellare. Era a terra, privo di conoscenza dopo un'apparente caduta dalla bicicletta. Il giovane, invalido civile, è stato portato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di San Gavino. Vista la gravità è stato trasportato al Marino. E' stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, le sue condizioni sono gravi e il giovane è in coma farmacologico: la prognosi è riservata ma non sembra correre pericolo di vita. Le indagini dei carabinieri della stazione di Gonnosfanadiga, in collaborazione con i colleghi del nucleo operativo di Villacidro, hanno permesso di far chiarezza sull'episodio. I militari hanno scoperto che non ci sarebbe stata alcuna caduta accidentale ma si tratterebbe di una vera e propria aggressione subita dalla vittima da parte di Andrea Concas, 23 anni, che gli avrebbe rimproverato una mancata precedenza. Il giovane è stato denunciato per lesioni personali aggravate. Inizialmente la vicenda era stata archiviata come un semplice incidente stradale: il ventunenne era stato soccorso dopo uno scontro tra la sua bicicletta e una motocarrozzella. La svolta nelle indagini è arrivata a seguito di una segnalazione ai carabinieri che hanno poi avviato i necessari accertamenti riuscendo a ricostruire il fatto. Michael Matzuzzi non avrebbe rispettato uno stop mentre percorreva una via del paese in bicicletta e avrebbe urtato la motocarrozzella guidata dal ventitrenne, finendo a terra. Il conducente della motoape sarebbe sceso dal mezzo e avrebbe picchiato selvaggiamente il ciclista, finché non è transitata

casualmente una pattuglia delle guardie campestri che si è fermata e, viste le condizioni del ragazzo disteso a terra sull'asfalto pesto e sanguinante, ha chiesto l'intervento del 118. Ma le condizioni del ferito non erano dovute alla caduta dalla bici, come affermato dall'altro giovane, ma alle percosse ricevute.

Fonte della notizia: unionesarda.it

CONTROMANO

Guida contromano sulla SS 16

MOLA 20.04.2013 - Un veicolo di colore bianco avrebbe percorso questa mattina la SS16 contromano, provocando preoccupazione negli automobilisti per il rischio di uno scontro frontale. Del fatto sono stati allertati polizia stradale, carabinieri e polizia municipale che si sono messe sulle tracce del veicolo. Nonostante i vari posti di blocco agli svincoli e alle piazzole di sosta per tutto il tratto indicato, del veicolo e del fantomatico automobilista non si sono trovate tracce.

Fonte della notizia: faxonline.it

Pontina: 3 chilometri contromano con l'auto rubata. Arrestato

Il malvivente è stato notato da una Guardia Giurata mentre svaligiava delle vetture all'Outlet di Castel Romano. Fermato dopo un tentativo di nascondersi in un modulo abitativo nel campo nomadi dove era residente

18.04.2013 - Ha percorso tre chilometri contromano sulla via Pontina a bordo di un'automobile rubata. Per questo i carabinieri della stazione di Roma Tor de' Cenci hanno arrestato un pregiudicato nomade di 36 anni, domiciliato nell'insediamento di Castel Romano, con le accuse di furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo è stato notato da una guardia giurata in servizio all'Outlet di Castel Romano mentre stava svaligiando alcune auto in sosta nel parcheggio del centro commerciale. Immediato è scattato l'allarme al "112" e alla vista dei Carabinieri, il nomade è salito su una Fiat Uno ed ha percorso a forte velocità le aree di parcheggio dell'Outlet noncurante delle persone che vi stavano camminando.

INSEGUIMENTO CONTROMANO - L'inseguimento si è protratto fino all'imbocco di via Pontina: qui, il nomade ha deciso di imboccare contromano la strada gettando nel panico gli automobilisti che per ben 3 chilometri se lo sono visti sfrecciare in direzione contraria con le "gazzelle" dei Carabinieri alle calcagna. La fortuna ha voluto che questa manovra sconsiderata non abbia provocato ulteriori e ben più gravi conseguenze. Giunto nei pressi del campo nomadi, il 36enne ha, dapprima tentato di speronare l'auto militare, poi ha perso il controllo dell'auto finendo in un fossato.

FUGA NEL CAMPO NOMADI - Abbandonata l'utilitaria, il ladro ha deciso di proseguire la fuga a piedi trovando rifugio in uno dei moduli abitativi dell'insediamento. Un nascondiglio, però, che non ha prodotto i frutti da lui auspicati: in poco tempo, infatti, i Carabinieri sono riusciti ad individuarlo e ad arrestarlo. L'auto utilizzata per la fuga è risultata, successivamente, provento di un furto messo a segno, sempre dal pregiudicato, qualche ora prima. Nell'abitacolo i militari hanno recuperato numerosi oggetti rubati nelle auto parcheggiate all'Outlet che sono stati restituiti ai legittimi proprietari. Portato in caserma, il 36enne è ora in attesa di essere sottoposto al rito direttissimo.

Fonte della notizia: romatoday.it

INCIDENTI STRADALI

Pompieri volontario cade dalla moto e sbatte a terra: muore a 20 anni

L'incidente ieri sera in viale Campi Elisi. Il giovane ha subito un intervento chirurgico ma non è riuscito a superare la notte

TRIESTE 20.04.2013 - Perde il controllo della moto e cade violentemente a terra: è morto nella notte all'ospedale di Cattinara. L'incidente ieri sera in viale Campi Elisi. Vittima un motociclista

triestino di 20 anni. Le sue condizioni sono apparse subito gravi ai medici del 118 che lo hanno portato in ospedale. Qui è stato sottoposto a un intervento chirurgico ma è spirato intorno all'una. Profondo cordoglio per la morte è stato espresso, attraverso i social network, dal corpo dei pompieri volontari di Trieste di cui il giovane motociclista faceva parte. Il ventenne si era arruolato fra i volontari a 15 anni e aveva partecipato a numerose esercitazioni, fino a diventare capo squadra del gruppo giovanile con il quale, proprio in questi giorni, si stava addestrando in vista delle "Olimpiadi dei volontari antincendio regionali" in programma a Cividale del Friuli.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Cede l'argine e l'auto cade nel torrente: un morto a Val della Torre
La pioggia caduta copiosa nella notte ha causato un incidente nel Torinese. Un uomo di 35 anni è morto annegato. L'amico è riuscito a salvarsi in tempo**

20.04.2013 - Morto annegato nella notte. Un uomo di 35 anni, Paolo Da Vià, originario di Torino, è scomparso tragicamente dopo che l'auto che guidava è precipitata nel torrente Casternone, a Val della Torre. L'incidente si è verificato a causa del cedimento di un argine per la forte pioggia di queste ultime ore. La vittima era a bordo della sua Citroen C2 con un amico ventisettenne che è riuscito a salvarsi, mentre lui è stato trascinato dalla corrente e ripescato solo dopo tre ore dai vigili del fuoco a un chilometro di distanza. Sull'accaduto indagano da ore i carabinieri. Secondo quanto si è appreso, la vittima e l'amico che abita a Val della Torre, stavano tentando di attraversare un guado, in strada del Gibione, nonostante il torrente Casternone fosse in piena a causa del forte temporale scatenatosi in provincia di Torino. A cedere è stato dunque l'argine del guado stesso che, a causa dell'acqua, non ha retto il peso dell'auto, precipitata ruzzolando nel torrente.

Fonte della notizia: torinotoday.it

**Sbanda e finisce con l'auto contro un muro Nel vibonese è morto un uomo di 52 anni
L'incidente mortale si è verificato la scorsa notte. La vittima si chiamava Luigi Crispo ed aveva 52 anni. L'episodio si è verificato intorno alle 1,30 nella rotonda sita lungo la strada che porta alla frazione Piscopio, ancora tutte da accertare le cause dell'impatto**

di Gianluca Prestia

VIBO VALENTIA 20.04.2013 - Incidente mortale questa notte alle porte del capoluogo di provincia. Un uomo, Luigi Crispo di 52 anni, di Gerocarne, ha preso la vita in seguito all'impatto dell'autovettura Alfa Mito di cui si trovava alla guida e un muro di contenimento. L'episodio si è verificato intorno alle 1,30 nella rotonda sita lungo la strada che porta alla frazione Piscopio. Ancora tutte da accertare le cause dell'impatto che ha provocato la morte quasi istantanea dell'uomo per le gravi lesioni interne riportate. Inutili, seppur tempestivi, si sono rivelati i soccorsi del personale del 118, mentre le operazioni di sgombero della carreggiata sono state eseguite dal personale dei vigili del fuoco e del soccorso stradale. Le forze dell'ordine hanno, infine, effettuato i rilievi.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

**Campegalliano, papà muore a 54 anni in un incidente d'auto
La vittima è Marco Lanzotti di Gargallo di Carpi. Schianto fatale alle 22,30 di ieri sera in via Fornaci**

CAMPOGALLIANO (Modena) 20.04.2013 - Ancora una vittima della strada in provincia di Modena. Un uomo di 54 anni - Marco Lanzotti di Gargallo di Carpi - è morto ieri sera in un incidente stradale avvenuto intorno alle 22,30 in via Fornaci. Ha fatto tutto da solo. La sua Mercedes station wagon è uscita di strada. Ogni tentativo di salvarlo è stato inutile. Sul posto un'ambulanza della locale Croce Rossa, l'automedica inviata dalla centrale del 118, i vigili del fuoco e la polizia municipale, il cui rapporto sarà fondamentale per chiarire la dinamica

dell'incidente e orientare gli accertamenti della Procura. Non è escluso che possa essere disposta l'autopsia per capire se Lanzotti sia rimasto vittima di un malore. Il 54enne viveva da solo a Gargallo di Carpi in via Zanini. Separato dalla moglie, lascia un figlio.

Fonte della notizia: modenaonline.info

Incidente a Cherasco, morto Luigi Giocosa dentista di Marene Incidente nel cuneese, muore un dentista di Marene

CHERASCO 20.04.2013 - Luigi Giocosa, 58 anni, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto in mattinata a Cherasco, in provincia di Cuneo. L'uomo viaggiava su una Opel Astra e si è scontrato con un Fiat Fiorino, decedendo sul colpo. La vittima era residente a Marene e nella vita era un dentista. La donna a bordo del Fiorino è ricoverata per accertamenti. Intanto i Carabinieri indagano per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: torinotoday.it

Incidente a Spinea, un autobus scivola con la ruota nel fosso Curva "fatale" per un autista Actv. A un certo punto la banchina ha ceduto in via De Filippo e il mezzo è scivolato con la ruota posteriore

20.04.2013 - Del resto, come si vede anche nella foto, il cartello stradale avvertiva proprio che la banchina in quel punto è sdruciolevole. L'autista di un autobus Actv, però, con ogni probabilità ha stretto troppo la curva e il mezzo è scivolato con la ruota posteriore fuori dalla carreggiata. Il "coreografico" incidente in tarda mattinata in via De Filippo, a Spinea. Al momento dell'uscita di strada il pullmann non aveva passeggeri a bordo, cosicché al dipendente Actv non è rimasto altro che aspettare il carro attrezzi per riportare il veicolo sulla carreggiata. L'incidente tra la rotonda in località Fossa e quella che poi immette sulla strada camionabile che collega il Miranese con Mestre e Marghera. Limitati i disagi alla viabilità, anche se la foto dell'autobus non ha mancato di fare il giro dei social network.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

Capriolo investito sulla strada a Pollutri: i cacciatori lo salvano Lo hanno visto sul ciglio della strada e hanno chiamato la Forestale. Poi, vista la gravità della situazione, hanno provveduto a trasportare l'animale in un centro a Pescara

20.04.2013 - Un capriolo investito da un'auto è 'stato soccorso da due cacciatori a Pollutri. L'animale, una femmina di un anno, giaceva al bordo di una strada interpodereale vicino alla zona industriale. I cacciatori hanno chiamato gli agenti della Forestale di Vasto, giunti con un veterinario della Asl. Vista la gravità delle ferite gli stessi hanno trasportato fino al Centro rapaci di Pescara l'animale, poi trasferito per le cure specifiche al centro faunistico di Popoli.

Fonte della notizia: chietitoday.it

Grave scontro al cavalcavia Centauro perde la vita Non ce l'ha fatta, Antonio Baratti, 58enne, di Longardore (Sospiro)

di Daniele Rescaglio

CREMONA, 19 aprile 2013 - E' la seconda vittima della strada nel giro di pochi giorni. Non ce l'ha fatta il centauro rimasto ferito ieri, giovedì 18 aprile, in uno scontro avvenuto lungo la Sp33, alla base della rampa del cavalcavia di Gazzo. Le condizioni del motociclista, Antonio Baratti, 58enne, di Longardore (Sospiro) si sono aggravate nel tardo pomeriggio, nonostante i medici abbiano tentato un disperato intervento per salvarlo, e nella notte l'uomo è deceduto. La dinamica è ancora al vaglio. Secondo i primi rilievi dei carabinieri di Sospiro, il centauro viaggiava da Cicognolo a Pieve San Giacomo, mentre dalla parte opposta proveniva una Volkswaghen Golf condotta da un 38enne. Quest'ultima, per ragioni che rimangono in fase di

accertamento da parte dell'Arma, avrebbe svoltato a sinistra, nella strada comunale che conduce a Gazzo. Non è escluso che il conducente sia stato abbagliato dal sole. Di fatto non si è accorto della moto. Inevitabile l'impatto. Il conducente della motocicletta è rimasto gravemente ferito. Il personale del 118 ha dovuto intubare il 58enne, soccorso a terra per lungo tempo prima di essere caricato in ambulanza e portato al pronto soccorso dell'ospedale di Cremona. Le sue condizioni erano disperate. Qualche lieve ferita per l'automobilista.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Vittima il centauro F.I. prima ricoverato al "Maggiore" e poi trasferito in elisoccorso a Catania

Cade in moto, modicano grave a Catania

Sono intervenute due ambulanze del 118

CATANIA 19.04.2013 - Prognosi riservata per un centauro di 45 anni. L'uomo è stato prima ricoverato al reparto di Rianimazione dell'ospedale Maggiore per i gravi traumi riportati nell'incidente e trasferito nel pomeriggio in elisoccorso a Catania. Si dovrebbe trattare di un incidente autonomo visto che, secondo i primi rilievi, non erano in transito altri mezzi; la velocità o la tortuosità della strada potrebbero avere determinato il sinistro che si è verificato nella mattinata di ieri in contrada Santa Rosalia-Graffetta. F.I., modicano, stava percorrendo la strada provinciale quando ha perso il controllo della motocicletta sulla quale viaggiava.

La Yamaha è andata a finire contro un muro a secco trascinando con sé ad alta velocità per alcuni metri il centauro che nulla ha potuto per frenare la corsa del mezzo. Alcuni automobilisti in transito hanno dato subito l'allarme e sul posto sono intervenute due ambulanze del 118, di cui una con il rianimatore a bordo. L'uomo è stato trasferito al Pronto Soccorso dove le sue condizioni sono apparse subito gravi ai medici. G.I. è tenuto sotto costante osservazione per i gravi traumi riportati alla testa, al torace ed alle gambe. Sul posto sono intervenuti i Vigili urbani che hanno rilevato l'incidente e provveduto a sequestrare la motocicletta.

Altri due incidenti sono stati rilevati dalla polizia locale, in Via Sacro Cuore e in Corso Umberto. Nel primo caso si sono scontrati un autocarro, condotto da B.V., e una Volvo, alla cui guida era G.Z.. La prima ha riportato una prognosi di sette giorni. Nel secondo incidente, una Opel Corsa, condotta da M.E.C., si è scontrata con un ciclomotore guidato dalla quindicenne E.P., che se l'è cavata con cinque giorni di prognosi.

Fonte della notizia: corrierediragusa.it

MORTI VERDI

Incidente stradale sulla Palermo-Agrigento: morto un agricoltore

Scontro tra una moto agricola e un fuoristrada nei pressi di Vicari. A perdere la vita Vincenzo Treppiedi. Un tratto della statale è stato chiuso. Sul posto la polizia stradale di Lercara Friddi per i rilievi

VICARI 19.04.2013 - Ancora sangue sulla Palermo-Agrigento. Un incidente mortale si è verificato nei pressi di Vicari. Nello scontro tra una moto agricola e un fuoristrada ha perso la vita un agricoltore di 71 anni di Vicari, Vincenzo Treppiedi. La statale nel tratto dell'incidente è stata chiusa. I rilievi sono eseguiti dalla polizia stradale di Lercara Friddi.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Scontro con trattore, motociclista grave

L'incidente tra Zoppola e Orcenico Inferiore. Un 37enne di Fiume Veneto trasportato a Udine. A fuoco il mezzo agricolo

di Massimo Pighin

ZOPPOLA 19.04.2013 - Poteva avere un esito molto più drammatico lo spettacolare incidente accaduto ieri, verso le 12.45, lungo la strada che collega Zoppola e Orcenico Inferiore,

all'altezza dell'incrocio con via Taviela: secondo una prima, sommaria ricostruzione, la moto Ducati condotta da C.P., 37 anni, di Fiume Veneto, mentre era impegnata in una manovra di sorpasso, ha impattato contro il trattore agricolo condotto da I.D., 24 anni, di Zoppola, che stava svoltando verso via Taviela: violento lo scontro, con la moto che è andata a infilarsi sotto il mezzo agricolo, mentre il conducente veniva sbalzato nel fossato attiguo alla strada: il centuario può tirare un sospiro di sollievo, visto che l'impatto ha provocato un incendio, che ha costretto I.D. a scendere di tutta fretta dal trattore. C.P., dopo i soccorsi prestatigli dal personale del 118, è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine: non è in pericolo di vita, ma i medici si sono riservati la prognosi. Ha riportato fratture alle gambe e alle braccia. Sul posto, oltre agli operatori del pronto soccorso, sono intervenute due pattuglie della polizia stradale di Pordenone e un mezzo dei vigili del fuoco, proveniente dal comando provinciale di Pordenone. Ben presto sul luogo dell'incidente si sono radunati numerosi curiosi, mentre la strada rimaneva interrotta per consentire le operazioni di soccorso. Le condizioni di C.P. sono apparse subito gravi: il personale del 118 ha provveduto a stabilizzarne il quadro, prima di trasportarlo con l'elicottero nell'ospedale del capoluogo friulano. Arrivato a Udine, il quadro clinico dell'uomo è progressivamente migliorato, anche se le sue condizioni rimangono serie. I soccorsi non sono stati semplici: mentre gli operatori del pronto soccorso si adoperavano per stabilizzare le condizioni del conducente del mezzo a due ruote, i vigili del fuoco spegnevano le fiamme che hanno carbonizzato il trattore agricolo. La circolazione stradale è rimasta interrotta per circa un'ora e mezzo, quindi è tornata regolarmente percorribile. Qualcuno, tra i curiosi accorsi sul luogo dell'incidente, ha sottolineato l'alta velocità di tanti tra gli automobilisti che percorrono il collegamento tra il capoluogo e la frazione. Nei mesi scorsi, l'amministrazione comunale ha fatto posizionare un dosso artificiale all'altezza della scuola media e la polizia locale effettua molto spesso controlli, anche con l'autovelox.

Fonte della notizia: messaggeroveneto.gelocal.it

Si ribalta trattore e resta schiacciato agricoltore ricoverato a L'Aquila L'uomo è grave ma non corre pericolo di vita. L'incidente in un terreno nel comune di Marcetelli

MARCETELLI 19.04.2013 - Il lavoro quotidiano in un campo, il trattore che si ribalta e l'uomo che finisce sotto. E un soccorso efficace, ma complesso, che ha richiesto l'intervento di un elicottero dall'Abruzzo. L'uomo è stato trasportato in codice rosso a L'Aquila, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. Incidente, nella mattina di ieri, a Marcetelli. Erano da poco passate le nove quando un macedone, che da tempo lavora nel piccolo Comune del Reatino, si è ribaltato con il proprio trattore. Alcune persone che hanno assistito alla scena hanno chiamato i soccorsi e, in poco tempo, sono intervenuti 118 e vigili del fuoco, che hanno innanzitutto provveduto ad estrarre l'uomo da sotto il trattore. Le sue condizioni sono apparse subito serie e, in pochi minuti, è stato deciso il suo trasporto in elicottero. Ma il mezzo più vicino, di base a Monterotondo, e l'equipaggio medico erano già impegnati in altre emergenze: alla stessa ora, infatti, tra Castelnuovo di Porto e Settebagni, si è verificato un incidente stradale che ha coinvolto due mezzi pesanti e che ha provocato feriti e una coda fino a cinque chilometri. A questo punto, ci si è rivolti in Abruzzo, con l'elicottero fatto arrivare dalla vicina regione e che ha trasportato il ferito a L'Aquila. «E' una prassi che si segue quando i mezzi o il personale sono impegnati in altri interventi - spiega il responsabile del 118 reatino, Alfonso Tesoriere - come è avvenuto in questa circostanza. Si valuta la soluzione migliore in quel caso, dal punto di vista logistico e dei tempi». Il soccorso operato da un'altra regione andrà poi pagato.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Travolto dal trattore, vivo per miracolo Cuceglia, vittima un ex operaio Eaton che in attesa di nuova occupazione curava un piccolo appezzamento di terreno

di Nilima Agnese

CUCEGLIO 19.04.2013 - Quando i soccorritori hanno estratto il corpo di Claudio Bono, 47 anni, dal suo trattore non credevano ai loro occhi. L'uomo, nonostante fosse rimasto schiacciato per

quasi un'ora sotto 20 quintali di metallo, era ancora vivo. Stremato, esausto e semi cosciente, ma non in pericolo di vita. Un vero miracolo, quello che si è verificato nella tarda mattinata di mercoledì nelle campagne di Cuceglio. L'uomo, ex operaio alla Eaton, una volta perso il lavoro, si era riciclato come contadino. In attesa di trovare una nuova occupazione aveva iniziato a curare un piccolo appezzamento a ridosso della strada provinciale che collega Agliè e Cuceglio. Un terreno coltivato a vite, che nei mesi scorsi aveva dato in gestione alla cantina dei produttori dell'Erbaluce. Secondo gli amici e le persone che per prime lo hanno soccorso, mercoledì Bono non avrebbe nemmeno dovuto trovarsi lì. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo era arrivato in campagna di prima mattina per tagliare l'erba. Una volta finito lo sfalcio, stava ritornando verso la strada quando improvvisamente il sentiero ha ceduto sotto il peso del trattore. Il mezzo, privo di rollbar, si è ribaltato, imprigionando l'agricoltore. Terrorizzato l'uomo ha raccolto tutte le sue forze e ha iniziato a gridare aiuto. I suoi lamenti sono stati uditi da una coppia di viticoltori che stava lavorando lungo alcuni filari dalla parte opposta della strada. Arrivati sul posto hanno immediatamente lanciato l'allarme, chiamando la centrale del 118. In pochi minuti sono arrivate due squadre dei vigili del fuoco e un gruppo di residenti della frazione di San Grato. Amici e conoscenti che hanno offerto un aiuto prezioso per salvare l'uomo. Senza la draga messa a disposizione da uno dei residenti delle vicine cascine sarebbe stato difficilissimo sollevare il trattore che schiacciava Bono. Una volta recuperato l'uomo è stato trasportato al Cto di Torino. Intubato, sedato e monitorato non è attualmente in pericolo di vita. I primi esami hanno evidenziato la frattura di una spalla e un trauma cranico. Un quadro clinico che al momento non appare allarmante nonostante l'uomo venga tenuto in prognosi riservata. Un vero miracolo se si pesa al peso, circa venti tonnellate, di un trattore che preme sugli organi.

Fonte della notizia: lasentinella.gelocal.it

Infortunio a Vigolo Baselga, schiacciato dal trattore

VIGOLO BASELGA 19.04.2013 - Infortunio nelle campagne di Vigolo Baselga poco dopo le 11. Mentre scendeva con il proprio motocoltivatore da una rampa poco dopo l'abitato e il locale maneggio in direzione Vezzano, un agricoltore del posto ha perso il controllo del mezzo, con la motrice che si è ribaltata, schiacciando l'uomo all'altezza del busto. È stato trasportato in elicottero al Santa Chiara.

Fonte della notizia: ladige.it